“Tutela dei diritti da lavoro. Una strada passa dai benefit”

Inserto “Imprese e lavoro” della Provincia di lunedì 30 maggio 2022, parla il vicedirettore di Api Lecco Sondrio Mario Gagliardi.

«Tutela dei redditi da lavoro Una strada passa dai benefit»

Piccole imprese
Mario Gagliardi è il vice direttore di Api: «Servono interventi anche sul cuneo fiscale»

Dalla parte delle imprese grandi e piccole la voce è univoca: per rafforzare le busta paga colpite dai rincari non si chiedano aumenti da inserire nei contratti nazionali ma si agisca su taglio di tasse e contributi e sul welfare, non tassato e che consente anche deduzioni nei bilanci aziendali.

«Avendo un rapporto molto diretto con i dipendenti, gli imprenditori delle pmi sono molto consapevoli di come l'inflazione stia erodendo i salari e sanno anche che nel momento in cui si parla di aumento degli stipendi questo va fatto senza rompere l'equilibrio competitivo dell'azienda, cosa ora possibile solo con l'intervento sul cuneo fiscale e contributivo», afferma Mario Gagliardi, vicedirettore di Api Lecco e Sondrio e responsabile delle relazioni industriali nell'associazione guidata da Enrico Vavassori, che aggiunge come ciò sia tanto più valido quanto più, come in questo periodo, le aziende sono a loro volta colpite dai rincari dell'energia e delle materie prime: «Ho visto di persona bollette elettriche aziendali quintuplicate ed è evidente come ciò si rifletta sui margini aziendali. L'aumento del costo della vita si combina con l'esigenza delle imprese di mantenere comunque un sufficiente livello di competitività per restare sul mercato».

Il tema è spesso presente anche ai tavoli lecchesi fra imprese e sindacati, dove ad esempio «quando si parla di premi di risultato – aggiunge Gagliardi – la condivisione delle imprese non manca ma è ovvio che il netto in busta paga ne risente in quanto dato l'attuale sistema fiscale l'esborso delle aziende è doppio rispetto a ciò che va in tasca al lavoratore. È chiaro che si cercano ogni volta strumenti per attutire questa differenza».

A fare la loro parte nel restituire potere d'acquisto sono anche i fringe benefits, cioè i benefit aziendali che comprendono buoni pasto, buoni spesa o voucher carburanti e altro, che però, dopo le deroghe introdotte dalla normativa emergenziale per pandemia, nel 2022 vedono tornare la soglia di esenzione da tassazione al livello pre-Covid di 258,23 euro.

Mario Gagliardi, Api

«Una soglia – aggiunge Gagliardi – ormai datata, che andrebbe aggiornata in modo da fornire strumenti che consentono più capacità di spesa ai lavoratori senza gravare l'impresa. La recente erogazione di 200 euro una tantum da parte del Governo per i redditi sotto i 35mila euro è un'iniziativa costosa e, per questo, una tantum quindi di scarso sollievo». **M. Del.**

Download